

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Abbiategrosso, Saluzzo, Varese - Flor di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de "Lo Scarpone" Varese

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ONIHOL
VIA BARBIOUX 1
Sezione del C.A.I.

Anno XXI - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 GENNAIO 1951
Una copia L. 25
(Arretrati L. 35)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO - ANNUO
Ordinario L. 500 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-1777)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto, separata e libri di presenza, Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 15 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

I NOSTRI VENT'ANNI

Vasta eco della ricorrenza anche alla Radio Milano e nella stampa quotidiana

Confessiamo che se era prevedibile una certa risonanza del compimento dei primi vent'anni del nostro giornale, non ci aspettavamo tuttavia una tale vastità ed importanza di consensi, di adesioni, di congratulazioni e di auguri. A Milano, attraverso la radio e la stampa quotidiana, ha avuto un'eco quasi un'avvenimento cittadino, non ristretto all'ambiente alpinistico. Possiamo pertanto dichiararci più che soddisfatti: valeva la pena di faticare vent'anni per raccogliere una messa così costosa di riconoscimenti che costituiscono il più ambito premio morale ad un lavoro tenace e non scevro di difficoltà ed amarezze. E poiché, in fondo, il giornale se è da noi diretto e amministrato, rappresenta sostanzialmente il frutto della collaborazione di tutti gli alpinisti che ci hanno seguito, anche a questa va il merito del successo, e di riverberò buona parte degli elogi espressi in questi giorni e che continuano tuttora a pervenirci.

La manifestazione più clamorosa di questo riconoscimento ce l'ha fornito Radio Milano che, nelle "Cronache del mattino" di lunedì 8 corrente, ne ha formato oggetto di una estesa trasmissione, durata per oltre dieci minuti. Gli spunti sono stati tratti dal nostro articolo di fondo dello scorso numero, riportato quasi integralmente e concluso con un gustoso raffronto fra noi e quella "simpatia figura di giornalista", di un noto film americano. «La vita comincia a quarant'anni», che era contemporaneamente redattore, stampatore, rivenditore del proprio giornale, riceveva il prezzo degli abbonamenti anche in polleria e generi alimentari. Non siamo proprio a questo punto, però il paragone regge bene... Il commentatore terminava notando che se nel film si trattava di un'invenzione, nel caso nostro è invece una realtà che dura da vent'anni.

Nella stampa quotidiana è stato proprio il più importante organo romano, il "Giornale d'Italia", che se ne è occupato diffusamente, il 10 corrente, con una corrispondenza di Giannetto Bongiovanni, pubblicata in terza pagina con titolo a tre colonne: "Lo Scarpone" uno strano giornale - Fu tutto il direttore" che ha pure riportato la storia e le considerazioni da noi fatte, naturalmente adeguati alla qualità dei lettori, i maggiori profani in materia alpinistica.

Sempre nel campo giornalistico, quasi tutti i quotidiani milanesi si sono fatti eco del vostro ventennio: in ordine cronologico Milano-Sera, con un trafiletto molto vistoso, la Gazzetta dello Sport, il Corriere Lombardo, il Popolo, il Tempo di Milano, l'Unità e il Sole; un quarto di colonna vi ha dedicato La Prealpina di Varese e poi ancora l'ultimo numero di Escursionismo, organo bimestrale della F.I.E. e perfino l'Eco delle Industrie e del Commercio del Cuio e della Calzatura, parlando della visita dei giornalisti del 5 corrente a Vigevano, fra i quali era il collega Emilio Bissi, che vent'anni fa ci favorì col disegno della no-

stra testata. Ma certamente il diligentissimo servizio dell'Eco della Stampa ci fornirà altri stralci di giornali che noi non potremmo altrimenti vedere. Il Direttore del Corriere della Sera man- stra migliore buona volontà per l'opera di propaganda.

Il Gruppo Amici della Montagna di Milano (Sotto-Montagna del C.A.I.) per voce del suo Reggente, Cesare Mani: «Siamo lieti di aggiungere al numero di simpatizzanti del periodo il nostro voto augurale perché il nostro simpatico "Scarpone" possa in avvenire rappresentare sempre più e meglio il pensiero e il desiderio di tutti gli scarponi. A Lei in modo particolare, dinamico animatore del dinamico foglio, giunga il nostro vivo compiacimento per le mete finora raggiunte e la espressione della nostra più viva simpatia».

Il dott. Vincenzo Rossi, Presidente della Società Alpinisti Monzesi: «A nome della S.A.M. invio cordialissimi auguri, assicurando che stiamo svolgendo con tutta diligenza l'opera legata agli abbonamenti. Nella speranza di essere anche noi parte attiva al festeggiamento per il glorioso ventennio, Le inviamo un caldissimo arrivederci».

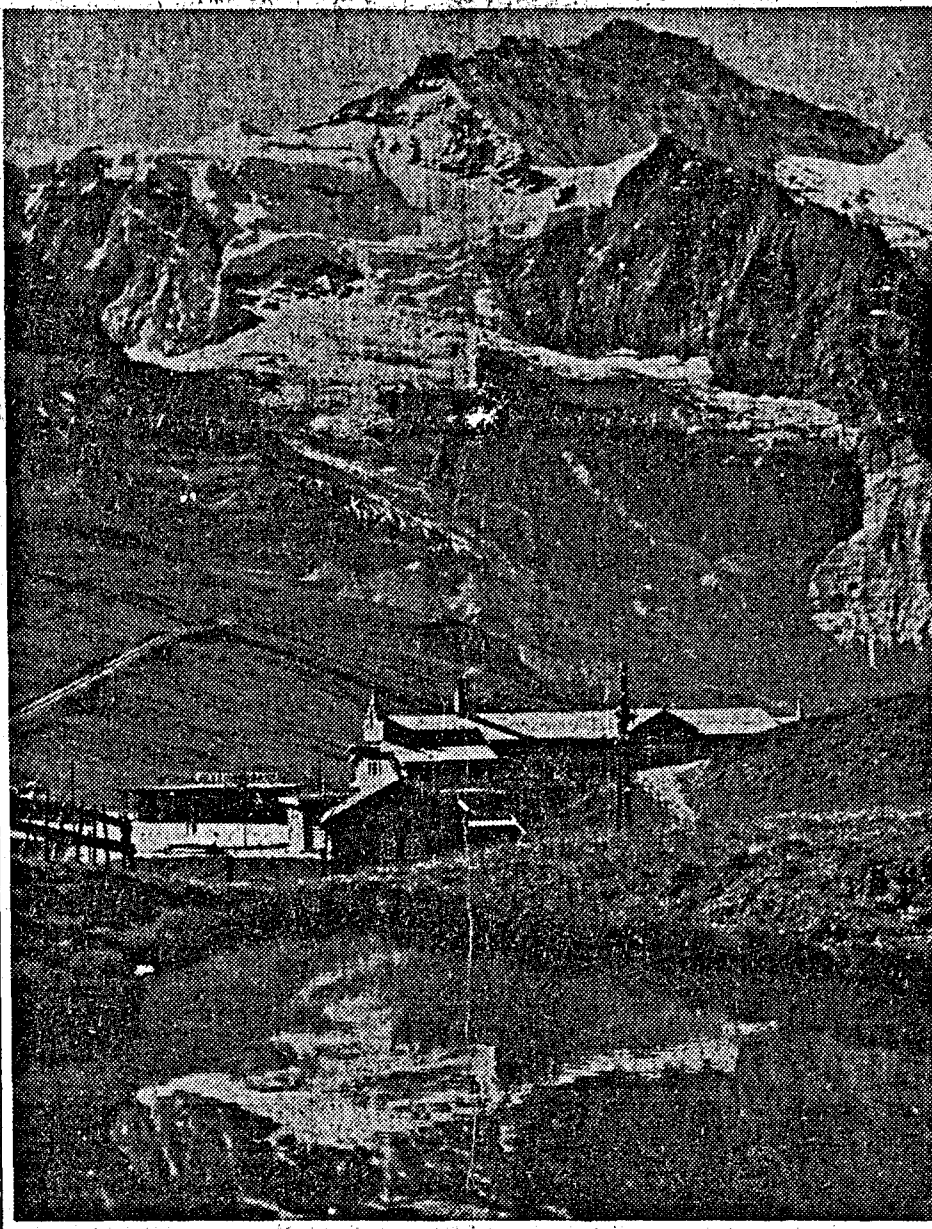
Anche la Società Alpinisti (continua in 3ª pagina)

Il plauso del Presidente del C.A.I.

Ma veniamo a coloro che più ci sono cari e alla cui simpatia teniamo soprattutto: gli amici alpinisti. E fra essi il più autorevole e rappresentativo: Bartolomeo Figari, Presidente generale del C.A.I. che, rinnovando l'abbonamento del 1951 ci ha porto "come abbonato della "primissima ora" l'augurio più vivo per le sempre maggiori fortune del giornale". Infatti il sig. Figari è fra i "fedelissimi", abbonato ininterrottamente dai primi numeri del "Lo Scarpone" a una lettera egli continua: «E desidero altresì esternarle tutto il mio compiacimento per l'opera da Lei svolta onde assicurare allo "Scarpone" l'interessamento di tutti gli alpinisti italiani ed in particolare dei Soci del C.A.I., che hanno sempre trovato nel Suo giornale un valido collaboratore per sostenere il lavoro di propaganda che il C.A.I. va svolgendo per il culto della montagna e l'esercizio dell'alpinismo. Sono certo che tale collaborazione serena e proficua continuerà sempre in avvenire e con tale certezza le contraccambio gli auguri per il nuovo anno con i più cordiali saluti».

Basterebbero queste parole ad interpretare il sentimento di tutti gli alpinisti italiani, ma è nostro dovere segnalare che anche la Federazione Italiana Sport Invernali, a mezzo del suo vicepresidente generale dott. Giordano Vitali ha voluto esprimerci i più vivi auguri per un altro ventennio di fortunata attività; analogamente il comm. Mario Bello, Presidente della maggior Sezione d'Italia, quella di Milano, ci scriveva l'8 corrente: «Porgo a Lei, fondatore e animatore de "Lo Scarpone", i migliori auguri di prosperità e faccio voti che il suo periodico possa per molti anni ancora fiancheggiare l'ascesa costante dell'alpinismo italiano».

La Sezione di Varese del C.A.I.: «Siamo ben lieti di unirci nella gioia della ricorrenza del 20° anniversario di fondazione de "Lo Scarpone" e porgiamo i migliori auguri per un domani



La Jungfrau dalla Piccola Scheidegg (vedere in 3.a pag. «La più alta ferrovia alpina»)

I nostri propagandisti cominciano a muoversi

L'appello alla cooperazione degli abbonati per l'aumento del nostro ventennale, comincia già e dare qualche frutto, come lo dimostra l'elenco sottoriportato.

Le norme che regolano il Concorso sono, semplicissime; ogni abbonato, aderendo al gruppo delle Sezioni del C.A.I. di cui è Lo Scarpone, è invitato a far propaganda fra amici e conoscenti alpinisti perché si abbonino a loro volta. «Uno per ciascuno» dovrebbe essere il motto del Concorso. Se tutti mettessero quel minimo di buona volontà che occorre per procurare anche un solo nuovo abbonato, potremmo avere in poco tempo alcune migliaia in più di aderenti.

Per ogni nuovo abbonato, al propagandista viene assegnato un numero d'ordine che verrà pubblicato sul giornale della successiva quindicina. Alla fine di ogni trimestre, cominciando dal 31 marzo p. v., si farà l'estrazione a sorte dei premi messi in palio fra i concorrenti del trimestre precedente.

Ricordiamo che la quota annua di abbonamento, con inizio da qualunque data, è imputata a lire 500.

Al nuovi abbonati viene regalato il numero speciale a 16 pagine edito in occasione della Mostra della Montagna di Milano.

Diamo intanto l'elenco di coloro che ci hanno procurato abbonamenti nella scorsa quindicina; il numero d'ordine

Gli abbonamenti-dono

Un abbonato decennale di Torino, che vuol conservare l'anonimo, per festeggiare il ventennio del nostro giornale, ci ha donato un abbonamento da destinare a una brava guida o portatore o a un parroco di montagna o a un maestro o maestra di scuola elementare alpina, augurandosi che altri collettivi di passione alpina vogliano anch'essi offrire un abbonamento-dono. La proposta servirà oltretutto a favorire la diffusione del vostro benemerito periodico, anche ad allargare e consolidare maggiormente la grande famiglia degli appassionati e degli amanti della montagna.

Per questo primo abbonamento-dono, non avendo sceltomano un nominativo adatto, abbiamo ritenuto far opera buona destinandolo a un giovane di Induno Olona, già nostro abbonato, che ci aveva scritto un abbonamento d'adesione perché da tempo disoccupato.

FINE DI UNA LUNGA POLEMICA

I giovani e il C.A.I.

Concludendo la polemica interna al C.A.I. e ai giovani, credo di aver diritto di ricordare quanto segue:

A un mio articolo in difesa dei giornalisti e di Varese (amico del gruppo di Monza) Molteni, interpretando le mie oneste intenzioni, mi ha attribuito espressioni denigratorie verso i giornalisti, espressioni inventate per quanto riguarda la mia persona, e, nientemeno, la responsabilità di un preteso sbandamento dei giovani. Nello stesso articolo, per comodità polemica, si sono fatte due affermazioni in perfetto disaccordo fra loro, appunto per avere un buon appiglio. La prima che l'alpinismo italiano sarebbe stato infanzuolato di fronte a quello francese e a quello svizzero; la seconda che i giovani appartenenti ai gruppi, fra cui quello del Molteni stesso, avrebbero in questi ultimi anni «letteralmente attaccato» il partito dei più famosi pareri.

La pretesa infanzuolatura, secondo il Molteni, andrebbe addebitata al C.A.I. centrale. Ma poiché con la seconda affermazione il mio amabile contraddittore vorrebbe provare che, viceversa, i nostri giovani sarebbero in testa internamente a quelli delle altre nazioni, non vedo proprio quale influsso malefico abbiano esercitato i dirigenti del C.A.I. e i modesti nostri articoli, sulla preparazione e sulla reale capacità dei giovani stessi.

Il signor Rossi mi rimprovera di non aver capito che si trattava di uno sfogo innocente di un giovane. Non l'ho capito proprio, e a giudicare dalla pectata di piedi ricevuta, ho pensato che il Molteni avesse in quel momento cal-

zati scarponi non certo adolescenti. Il Rossi dove avere l'anima candida di un cristiano perfetto e con i suoi buoni propositi andrà certamente in Paradiso. Me ne spiace veramente perché non ci vedremo mai più, dato che sono destinato ad un reparto. Mi si permetta però di aggiungere, quale attenuante ai miei peccati, che proprio per rispetto ai giovani ho accettato di fare un lavoro ad un incarico ricevuto e che mi è sembrato un po' forte. Anche le canaglie hanno, in certi momenti di grazia, le loro tenerezze.

In fondo, o a capo di tutto ciò, c'è un fatto che va meditato, ed è questo: è utile veramente alla serietà dell'alpinismo accettare tutto per quello che non sarebbe, viceversa giunto il momento di mettere la sordina a certe gonfiature della stampa, gonfiature non sempre da attribuirsi ai professionisti del giornalismo? E' qui a mio modesto parere, una delle cause del preteso sbandamento e di altri guai; e l'impedire, con l'aiuto di interventi occulti, la critica non è certamente fare opera di chiarificazione.

E concludo con una constatazione: quando la cordata Cassin-Exposito-Tizzoni, dopo di avere attraversato dal fondo valle la barriera alpina (a piedi per mancanza di mezzi) vinse lo sperone dalla Walker (1200 metri di parete) con un giornale nostro e ugualmente caro a tutti noi, si è permesso di fare delle critiche. In tale occasione nessuno di Lecco è caduto in degnità. Che diamine, siamo diventati per diventare delle femmine? A. Zulliani

Come si uccide un'Associazione

Un decalogo inglese che sembra concepito per le Sezioni del C.A.I. et similia

Sul numero 24 ore di corrente del quotidiano "The Times" di Milano, è stato pubblicato un interessante scritto di Giuseppe Tucci che riportiamo nella quasi interezza. Non vi è dubbio che il suo articolo è un po' la vita delle Sezioni del nostro Club Alpino, degli Sci Clubs C.A.I., delle società e gruppi escursionistici vi trova rispecchiato esattamente una situazione da molti e da tanto tempo lamentata. Unica consolazione è forse quella che tutto il mondo è paese, dal momento che anche in Inghilterra si verifica altrettanto, quando si tratta di associazioni libere.

«Abbiamo letto su una rivista inglese un interessante decalogo: «Dieci maniere di uccidere un'associazione»; in dubbiamente scritto da uomo di profonda esperienza, esso riunisce nei suoi comandamenti delle verità essenziali sulla vita delle associazioni. Il decalogo è denso di «humour»; ci sia consentito trascriverlo:

- 1) Non intervenite mai alle riunioni.
- 2) Se vi intervenite, cercate di arrivare tardi.
- 3) Criticate il lavoro dei suoi dirigenti e dei suoi membri.
- 4) Non accettate mai incarichi, perché è più facile criticare che realizzare.

«Ma procediamo con calma nell'esame della vita delle libere associazioni. Ed anzitutto poniamoci la domanda e cioè: se queste assolvono i compiti di interesse generale, di pratica utilità e di una necessaria esigenza collettiva. Riteniamo di non errare affermando che nella massima parte di esse, uno scopo ben definito, rispondente ai requisiti succennati, ne abbia reso necessaria la creazione. A definire i limiti entro i quali l'attività dell'associazione deve espandersi per il conseguimento dei propri fini, a coadiuvare perché questi fini abbiano la desiderata attuazione, ad adoperarsi con tutte le forze per il bene comune, sono chiamate persone che, rispondendo a determinati requisiti, dovrebbero fornire le più ampie garanzie di capacità, di attività ed interesse».

«Teoricamente è così; ma praticamente, attraverso una selezione imposta dall'inerzia e dal disinteresse, pochi sono quelli che provvedono a far sì che l'associazione viva. Questo avviene perché, gradatamente e quasi inconsciamente, diventano gli arbitri delle situazioni, a cui tutte le colpe possono o non addebitarsi, i torchi di quel disinteresse e dell'inattività. Contro questi si appuntano tutte le critiche, si dirigono tutti i biasimi, le malevolenze ed il pettegolezzo. L'immagine maligna e l'ambiguità di cui sono investiti sono spesso i volontari, gli entusiasti, i lavoratori; il più delle volte sono degli ingenui; sempre sono dei capaci perché responsabilità non vuol correre rischi, non opera allo scoperto; non prende iniziative; in altre parole non ha la possibilità di imporsi, o se questa possono senza doti intrinseche, avrebbe una durata minima.

Ma, ci si potrà obiettare, questa non è realtà; o almeno è una realtà troppo ottimista. E' esatto; non sempre i pochi sono degni; il muovono spesso in essi esclusivamente personali che esulano, il più delle volte, dagli scopi propri delle associazioni che dirigono o manovrano; aggiungiamo anzi che spesso possono essere di maneggio, degli ambiziosi quelli che più si adoperano per lo sviluppo ed il potenziamento dell'associazione. Ma, lasciatemi dire un'assurdità, se l'ambizione, al fine personale di lustro, si deve l'estrinsecarsi di un'attività che giova ai molti, che permette il conseguimento di scopi d'interesse generale, tutte queste qualità negative potrebbero reputarsi positive e, comunque, non controproducenti. Ad esse purtroppo dovrebbero finire per adattarsi gli eterni assenti, i sapienti delle ore facili, i critici ad oltranza, riconoscendo in esse un po' della propria colpa, ed un po' della propria responsabilità. Non vale dire che alla critica si vuole restare estranei, che nessun avallamento è dato ad una chiara manifestazione di oligarchia indesiderabile; è troppo comodo e per nulla costruttivo.

L'oligarchia è creata da essi, essi concorrono a tenerla in vita: l'inerzia dei tanti favorisce l'attività dei pochi. Basta che i preparati, i competenti dei singoli settori, gli autentici interessati al proble-

mi che assillano la nostra vita, quelli che più hanno dimostrato di possedere qualità morali e culturali atte alla bisogna, si affaccino e s'impongano alla ribalta nazionale, perché le critiche si dissolvano, non resistendo all'urto di ogni forza sana, con piena soddisfazione di tutti.

E' una questione di volontà che di attività. In Inghilterra, nella Svizzera, negli Stati Uniti lo spirito associativo, inteso nella sua forma più pura, è talmente sviluppato da rendere possibile il realizzarsi persino di associazioni momentaneamente miranti ad unico obiettivo, ben delimitato nel tempo, il raggiungimento di esso, con la cooperazione veramente preziosa di tutti, lungo la fine dell'associazione per estinzione di causa; ed il raggiungimento, impossibile per il singolo o per i singoli è reso realizzabile proprio da questa unione di sforzi e di intenti.

Avviene questo in Italia, o se avviene, veramente tutti cooperano o, per la massima parte di essi, ben si addice ai comandamenti del decalogo? Eppure qualche avvezzo al ricicamento di tanto in tanto si leva a spronare e consigliare. Criticare è facile; lamentarsi è agevole e consono alla nostra indole; deprezzare è umano e consuetudine; non implica responsabilità dirette o rischi da correre. Ed allora non potrà negarsi che l'errore dei pochi possa essere più utile dell'inerzia di molti; che a quelli dovremo pur riconoscere, anche noleni, il merito di averci salvato dall'audacia, e che molte volte obiettivamente e serenamente dovremo confessare a noi stessi molte nostre colpe. Ed in qualsiasi campo, le critiche, se di queste più parlarci, sono frutto di un'attività che non farebbero fare e non fanno, che potrebbero dare e non danno».

Tre italiani scalano il Picco Bolivar (Venezuela)

Da Caracas (Venezuela) giunge notizia di un'audace impresa portata a termine da tre giovani alpinisti italiani: il comasco Alfonso Vinci, di 34 anni - molto noto fra noi essendo stato insignito nel 1940 dalla medaglia d'oro del C.A.I. che in quel tempo si usava conferire a chi avesse compiuto imprese di eccezione - Enrico Middleton di 27 anni, Ottavio Derenzis di 24 anni, questi ultimi due di Firenze. Essi hanno scalato in prima ascensione il Picco Bolivar, il più alto e difficile della Cordigliera di Merida e di tutto il Venezuela. Ottimamente attrezzati, i tre scalatori erano partiti il 16 dicembre scorso dall'ulti-

mo centro abitato e si erano attendati ai piedi del piccolo Bolivar, alto 5080 metri, il colosso che intendevano salire. Il 22 dicembre mattina, con tempo favorevole, incominciarono l'astuosa marcia; poi, giunti alle scabre pareti del picco, iniziarono l'arrampicata, un versante settentrionale. Per dieci ore durò la loro fatica, coronata infine dal successo. Giunti in cima alla punta più elevata del Venezuela, i tre alpinisti vi hanno piantato la bandiera italiana. La spedizione nella Cordigliera della Merida è durata dodici giorni, durante i quali i tre giovani hanno sofferto per i frequenti sensibili cambiamenti di tem-

C.A.I. - Milano

MARTEDI' 23 GENNAIO alle ore 21,15
Aula Magna Liceo Beccaria (Piazza S. Alessandro)
L'Accademico Conte Dottor Ugo Di Vallepietra illustrerà fotografie di SCI ALPINISTICO da lui stesso eseguite in ascensioni invernali dal Gran Paradiso alle Dolomiti.

Ingresso libero ai soci del C.A.I. con tessera.

Scottature anche solari

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALLUMINA

Il [linimento solido] che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

SCIATORI!

Vogliate consultare i nostri programmi di gite e soggiorni:

ITALIA: Molltarone - Dobbiaco.
AUSTRIA: Kitzbuehel - St. Anton - Seefeld - St. Johann - Hopfgarten - Zell am See - Steinach ed altre località minori.
SVIZZERA: Kandersteg (Ferr. del Loetschberg).

Località tutte provviste di funivie e seggiovie.

A.V.E.V.

Milano, via Mazzini, 20 (ex Carlo Alberto) telefono 807 - piazza Baracca angolo viale Vercellina, telefono 48.35.00

CESANA TORINESE

(Monti della Luna)
La più lunga Seggiovia d'Europa (m. 3.300)
da m. 1.350 a m. 2.300
Culla dello sci - Neve sempre farinosa
INFORMAZIONI: UFFICIO TURISTICO - CESANA TORINESE

ALBERGHI E PENSIONI

ORADE CROCE BIANCA CLARY TAMPA GINESTRA CHABERTON HELVETIA GIBONT GRAN ROCHE	Lire 10.500	Sette giorni di pensione, tutto compreso, scuola di sci collettiva ed accompagnamento in gita
RISTORANTE CHABERTON RISTORANTE MEANA RIFUGIO GRAN PACE	Lire 9.000	

LA NEVE

Diamo il bollettino secondo i dati del Touring Club, con pietà da informazioni dirette

Valle d'Aosta: La Thuille (La Souche) cm. 200 Courmayeur (Cheer) 180 Cogne 90 Plan Kind 180 Cervinia-Breuil 180 Gressoney la Trinité 180 Rif. del Lys 180	Piemonte: Clavière 120 Cesana 120 Sestriere 170 Salice d'Uzio 80 Sportina 170 Lago Maggiore 250 Bardonecchia 90 Frasca Soprana 80 Limone Piemonte 130 Oropa 170 Monte Camino 180 Macugnaga 130 Alpe Devero 180 Casata del Toce 220 Mottarone 150	Lombardia: Pian Rancio 60 Parco San Primo 160 Plan del Tivano 80 Palanzone 30 Cap. Giuseppe e Bruno 110 Campo dei Fiori 100 Forcorna (m. 1200) 100 Sette Termini (m. 1000) 100 Alpe Cuvignone 100 Piano Resinelli 100 Plateral (Rif. Tedes.) 60 Piani Artavaggio 150 Barzio 80 Piani di Bobbio 250 Rif. Grassi (Camis.) 200 Poppolo 250 Rif. F.lli Calvi 400 Rif. Magnolini (Plan della Paù) 170 Presolana 140 Madesimo 200 Alpe S. Sisto 180 Vallecchira 180 Aprica 160 Ponte di Legno 90 Corso del Tonale 230 Panno d'Aola 240 Passo Maniva 120 Bazena 250 Piani di Vaghezza 100	VALICHI ALPINI Chiusi al transito per neve: Maddalena; Moncenisio; Piccolo S. Bernardo; Gran S. Bernardo; Sempione; Spluga; Stelvio e Santa Maria; Gavia; Giovo; Sella; Gardena; Porole; Falzarego; Tre Croci; Rofle; Montecorte Comelico. Transitabili: Tenda; Monginevro; Tonale; Resia; Brenva; Mendola; Costalunga; San Pellegrino; Campolongo.
---	--	--	---

Campionato milanese bambini e ragazzi

Il 4 febbraio, sui campi di neve di Costa Imagina, si disputerà la terza gara annuale per bambini e ragazzi di ambo i sessi, dai 8 ai 10 e da 10 ai 15 anni, per il titolo di Campione scistico milanese. L'iniziativa è dovuta al Circolo Alpini Milanesi (Sotto-sezione C.A.I. del C.A.I. Milano) che ne è anche l'organizzatore.

Dato il carattere propagandistico della manifestazione e per non impegnare sovrappiù le limitate forze dei concorrenti, verrà scelto un percorso facile, di 200 e 500 metri rispettivamente di lunghezza, in discesa libera.

Prossime gite

20-21 gennaio: Balme - Colle delle Parlate (m. 2657).
4 febbraio: Beaulard - N. D. Catoliver (m. 2105) - Passo Deserts.

Assemblea generale

Mentre su "Lo Scarpone" del 15 febbraio verrà specificato lo svolgimento dell'Assemblea del sci che avrà luogo giovedì 29 marzo alle 21.30 nella Sede sociale, si ritiene opportuno precisare che in tale Assemblea verrà presentato all'approvazione il Regolamento Sezioneale. Questo sarà compilato dal nostro Consiglio Direttivo in base allo schema che la Sede Centrale del C.A.I. emanerà in questi giorni.

U.G.E.T. - Torino

Quote sociali 1951

Si invitano i Soci a pagare al più presto le quote 1951: Ordinari L. 1250 annue; Aggregati L. 1000 annue.

Per i nuovi Soci la quota di ammissione, tessera distintiva è di L. 200.

Prossime gite

20-21 gennaio: Balme - Colle delle Parlate (m. 2657).
4 febbraio: Beaulard - N. D. Catoliver (m. 2105) - Passo Deserts.

Assemblea generale

Mentre su "Lo Scarpone" del 15 febbraio verrà specificato lo svolgimento dell'Assemblea del sci che avrà luogo giovedì 29 marzo alle 21.30 nella Sede sociale, si ritiene opportuno precisare che in tale Assemblea verrà presentato all'approvazione il Regolamento Sezioneale.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Campionati provinciali di discesa

GITA A MOTTA
PROGRAMMA - Sabato 20 gennaio: Partenza da Piazza Castello (Autostadiale) ore 14.30; arrivo a Madesimo alle ore 18.30; pernottamento alla Casa Alpina all'Alpe Motta.

QUOTA (comprensiva di viaggio in autotrasporti, pernottamento e caffelatte): soci L. 1900; non soci L. 2000.

Prossime gite

20-21 gennaio: Balme - Colle delle Parlate (m. 2657).
4 febbraio: Beaulard - N. D. Catoliver (m. 2105) - Passo Deserts.

AMICI DE "LO SCARPONE" VARESE

In Forcora

La notizia che da qualche mese circolava, negli ambienti alpini della provincia, che al Passo della Forcora (m. 1200) nella alta valle Veddasca, era stato riaperto il Rifugio Petrolio, ora affidato per la gestione al C.A.I. Varese, ha avuto un'eco nel numero dei comitati di sciatori non solamente da Luino e dintorni, ma dagli altri centri della valle varesina, da Milano e da Novara. La posizione che è la più elevata della nostra zona montana, è sempre abbondantemente innevata e le immense distese dei Sirri e del Cadrina offrono nelle giornate di sole, visioni incomparabili splendore sull'alto bacino del verbanico, sulla vicina cerchia delle Alpi leonine, sulla catena del Lema e del Tamara che chiudono l'orizzonte.

Alla neonata, ai felici sciatori ed a tutti i familiari che hanno voluto solennizzare il fatto evento con una generosa offerta a favore della F.A.L.C. di allargamento dei servizi di sciori vivissimi di ogni bene, con più sentiti ringraziamenti per il generoso.

Prossime gite

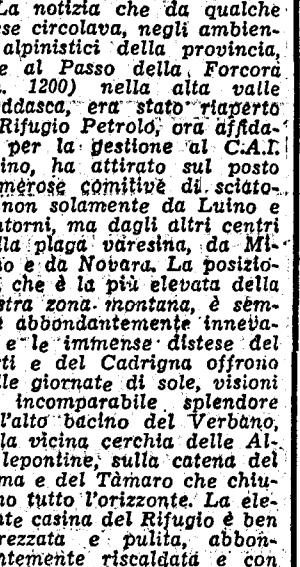
20-21 gennaio: Balme - Colle delle Parlate (m. 2657).
4 febbraio: Beaulard - N. D. Catoliver (m. 2105) - Passo Deserts.

Assemblea generale

Mentre su "Lo Scarpone" del 15 febbraio verrà specificato lo svolgimento dell'Assemblea del sci che avrà luogo giovedì 29 marzo alle 21.30 nella Sede sociale, si ritiene opportuno precisare che in tale Assemblea verrà presentato all'approvazione il Regolamento Sezioneale.

NORDICA

I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe



La scarpa degli Atleti Azzurri
La scarpa del record del mondo
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.

Attenzione: Ci consta che, concorrente poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLO, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta "NORDICA" di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagi ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia "NORDICA", e l'etichetta riprodotte l'effigie di ZENO COLO con FIRMA AUTOGRAFA.

Calzaturificio "NORDICA"
di PRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SCIATORI! al MOTTARONE

neve 150 cm.

FOJANINI

lo sport per tutti
tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovilla C E

SESTRIERE

Tel. 325 RIFUGIO CAI-UGET VENINI m. 2305

TRATTAMENTO FAMILIARE

SOGGIORNO IDEALE

GITE NELLE VARIE LOCALITÀ DELLA ZONA

Vitto e pernottamento al giorno Lire 1300

70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

C.A.I. SEZIONE DI ROMA

Soggiorni a PLAN di VALGARDENA

TURNI SCISTICI SETTIMANALI

QUOTA PER TURNO COMPRESA SCUOLA DI SCI L. 10.500 SOCI - L. 11.500. NON SOCI

SOGGIORNI INVERNALI A CANAZEI

ALBA - CAMPITELLO ALLA MARMOLADA

7 GIORNI

PENSIONE COMPLETA COMPRESO RISCALDAMENTO, SERVIZIO, TASSE

Alberghi II-III categoria da Lire 10.450
Alberghi IV categoria da Lire 8.500

4 SEGGIOVIE (VIGQ - CIAMPEDIE, CAMPITELLO - RODELLA, CANAZEI - PECOL, FEDAJA - MARMOLADA).

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE

SOGGIORNO INVERNALE A PLAN (Val Gardena)

nella zona più rinomata per la pratica dello sci. Seggiovie, slittovie, sciovie, campo di pattinaggio, trampolino da salto, scuola di sci.

Torni settimanali dal 24 dicembre a marzo 1951.

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE CROSSOVER RUBBER

per Sci - Montagna - Roccia - Città

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik
AUTOPUI per

